

# Indice

<i>Premessa di Vito Tenore</i>	21
<i>Capitolo primo</i>	
<b>La nuova struttura centrale e periferica del Ministero dell'Istruzione, dopo la legge 5 marzo 2020 n. 12</b>	27
di <i>Luciano Greco</i>	
1. La riforma dell'ordinamento delle pubbliche amministrazioni. I criteri ispiratori: <i>A)</i> il principio di semplificazione normativa; <i>B)</i> il principio di sussidiarietà; <i>C)</i> la razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa	29
1.1. La l. 15 marzo 1997 n. 59 e la decretazione delegata al trasferimento di funzioni dallo Stato agli enti locali: in particolare il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112	32
1.2. Le funzioni conferite alle regioni e agli enti locali: province, comuni, comunità montane e camere di commercio (art. 117, 118 cost.; art. 4, co.3, l. n. 59 del 1997; art. 139, d.lgs. n. 112 del 1998; l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3)	35
1.3. I rapporti tra Stato, regioni ed enti locali	42
1.4. Assetto delle competenze statali in materia di istruzione: art. 117 Cost. La posizione della giurisprudenza costituzionale	43
1.5. Il decentramento in materia scolastica	47
1.6. La riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica nella legge delega (l. n. 59 del 1997) e nella decretazione delegata (d.lgs. 30 luglio 1999 n. 300)	48
1.7. I Ministeri a struttura dipartimentale (art. 5, co.5, lett. d, d.lgs. n. 300 del 1999)	50
1.8. I Ministeri a struttura non dipartimentale (art. 5, co.6, d.lgs. n. 300 del 1999)	51
1.9. Gli uffici di diretta collaborazione con il Ministro (art. 12, lett. o, l. n. 59 del 1997)	52
1.10. Le agenzie (art. 12, co.1, lett. g, l. n. 59 del 1997)	53
1.11. L'organizzazione periferica dello Stato (art. 12, co.1, lett. l, l. n. 59 del 1997)	55
2. Il decentramento di funzioni nel settore dell'istruzione	56
2.1. <i>A)</i> Il primo trasferimento di funzioni dallo Stato agli enti locali nel settore dell'istruzione scolastica in materia di istruzione artigiana	

<p>e professionale, assistenza scolastica e ospedaliera, edilizia scolastica (d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616); B) il secondo trasferimento di funzioni nel settore dell'istruzione scolastica dallo Stato agli enti locali nel quadro della distribuzione di competenze in materia di "programmazione e gestione del servizio scolastico" tra Stato, regioni, province e comuni (art. 1, l. n. 59 del 1997; art. 134, d.lgs. n. 112 del 1998)</p>	57
<p>2.2. Le competenze «statali» in materia di istruzione scolastica (art. 137, co.1, d.lgs. n. 112 del 1998; art. 50, d.lgs. n. 300 del 1999). Le competenze "trasferite" alle regioni in materia di istruzione scolastica (art. 138, d.lgs. n. 112 del 1998). Le competenze "trasferite" alle Province in materia di istruzione scolastica (art. 139, co.1, d.lgs. n. 112 del 1998). Le competenze "trasferite" ai Comuni in materia di istruzione scolastica (art. 3, co.2, lett. a, l. n. 59 del 1997; art. 139, co.2, d.lgs. n. 112 del 1998; l. 11 gennaio 1996 n. 23; d.P.R. 18 aprile 1994 n. 389; d.lgs. 30 giugno 1999 n. 233)</p>	59
<p>2.3. La regionalizzazione del sistema di istruzione nella l. cost.n. 3 del 2001: i novellati art. 117 e 118 cost.</p>	62
<p>3. L'organizzazione amministrativa del Ministero dell'Istruzione: cenni storici</p>	63
<p>3.1. La struttura dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione prima della riforma (apportata dalla l. n. 59 del 1997 e dal d.lgs. n. 300 del 1999): l'articolazione interna in direzioni generali, ispettorati e servizi</p>	64
<p>3.2. L'accorpamento del Ministero della pubblica istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca scientifica: il (vecchio) Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca scientifica (art. 11, l. n. 59 del 1997; art. 1, d.lgs. n. 300 del 1999)</p>	64
<p>3.2.1. La (vecchia) separazione tra Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell'Università (d.l. 18 maggio 2006, n. 181, conv. nella l. 17 luglio 2006, n. 233). La successiva riunificazione dei due ministeri nel MIUR (la l. 24 dicembre 2007 n. 244, all'art. 1, co.376; d.l. 16 maggio 2008, n. 85 conv. con modificazioni dalla l. 14 luglio 2008 n. 121)</p>	65
<p>3.2.2. La scissione di due Ministeri: il Ministero dell'Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca (d. l. 9 gennaio 2020 n. 1)</p>	66
<p>3.3. Il (vecchio) regolamento di organizzazione del Nuovo Ministero (d.P.R. 20 gennaio 2009, n. 17, d.P.R. 3 giugno 2011, n. 132)</p>	70
<p>3.4. La struttura dell'amministrazione scolastica centrale nella più recente riforma. Il nuovo regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'Istruzione (d.p.c.m. 30 settembre 2020 n. 166). Il Dipartimento per il sistema educativo e l'Istruzione e formazione e il Dipartimento</p>	

per le risorse umane finanziarie e strumentali (art. 6)	71
3.5. La struttura dell'amministrazione periferica della pubblica istruzione prima della riforma (apportata dalla l. n. 59 del 1997 e dal d.lgs. n. 300 del 1999): a) la Sovrintendenza scolastica regionale e interregionale (l. n. 641 del 1967; l. n. 1074 del 1971; l. n. 463 del 1978; l. n. 270 del 1982; artt. 513, 618, 619, d.lgs. n. 297 del 1994); b) il Provveditorato agli Studi (artt. 2 e 3, d.P.R. n. 283 del 1971; d.P.R. n. 748 del 1972)	87
3.6. La nuova struttura dell'amministrazione scolastica periferica (d.p.c.m. 30 settembre 2020 n. 166). Gli USR: struttura e competenze. L'articolazione in uffici dirigenziali generali (art. 7)	90
3.7. Il conferimento degli incarichi ai dirigenti di livello non generale (art. 7 co.1), il numero delle posizioni dirigenziali non generali in ciascuna regione (art. 7 co. 7), i compiti	93
3.7.1. La rotazione nel conferimento degli incarichi di livello dirigenziale generale e non generale. Legge 6 dicembre 2012 n. 190. Atto di indirizzo del Ministero dell'Istruzione 22 luglio 2021 n. 227. Linee guida ANAC (deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 e n. 1134 dell'8 novembre 2017)	94
3.8. Il corpo ispettivo (d.p.c.m. 30 settembre 2020 n. 166 art. 8). La segreteria tecnica nazionale. Il coordinatore nazionale (atto di indirizzo 28.12.2017, n. 1046). La segreteria tecnica regionale. Il coordinatore regionale. Il piano di lavoro triennale	95
3.8.1. Le attività in cui si articola la funzione tecnico-ispettiva (il Decreto interministeriale 23 luglio 2010 n. 60, e l'Atto di indirizzo n. 1046 del 28.12.2017)	99
3.9. Gli organi collegiali dell'amministrazione scolastica centrale <i>preesistenti</i> alla riforma introdotta dalla legge n. 59 del 1997 ed attuata dal d.lgs. n. 233 del 1999): a) il Consiglio di amministrazione: composizione, funzione, durata (art. 14, d.P.R. n. 3 del 1957; art. 7, l. n. 775 del 1970; artt. 612 e 613, d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297); b) il Consiglio nazionale della pubblica istruzione: composizione funzione, durata (art. 16 d.P.R. n. 417 del 1974; art. 1 l. n. 52 del 1982; artt. 23, 24 e 25 d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297, ora artt. 1-3 d.lgs. 30 giugno 1999 n. 233); c) la Consulta presso il centro studi per l'edilizia scolastica: composizione, funzione, durata (art. 90 d.lgs. n. 297 del 1994); d) il Comitato tecnico-scientifico per proposte ed interventi a favore di alunni in particolare condizioni di disagio: composizione, funzione, durata (art. 326 d.lgs. n. 297 del 1994); e) la Commissione per i pareri in materia di conferimento di diploma ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte:	

- composizione, funzione, durata (art. 6, l. n. 1093 del 1950);  
 f) la Commissione per i pareri in materia di insegnamento a titolo privato nelle accademie di belle arti: composizione 104
- 3.9.1. La riforma degli organi collegiali centrali nella legge “*Bassanini uno*” e nella decretazione delegata: a) il Consiglio superiore della pubblica istruzione. Funzioni, composizione, durata (art. 21 co.15 della l. n. 59 del 1997, come integrato dall’art. 1 co.21 della legge 191 del 1998 e dall’art. 9 co.7 della legge n. 50 del 1999; decreto legislativo 30 giugno 1999 n. 233); b) la Conferenza dei Capi dipartimento (art. 4 dPCM n. 166 del 2020); il Comitato Unico di garanzia presso il Ministero dell’Istruzione (art. 21 legge 4 novembre 2010 n. 183 109
- 3.9.2. Il Sistema nazionale di valutazione: gli organismi di funzionamento: a. l’Invalsi (art.1 legge 8 marzo 2003 n. 53); b. l’Indire; c. il Contingente ispettivo. Il concorso nell’attività di valutazione della Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV e dei Nuclei di valutazione esterna (d.P.R. 28 marzo 2013 n. 80) (*rinvio*) 117
- 3.9.3. Gli organi collegiali dell’amministrazione scolastica periferica *preesistenti* alla riforma (introdotta dalla l. n. 59 del 1997 ed attuata dal d.lgs. n. 233 del 1999): a) il Consiglio scolastico provinciale: composizione, durata, funzioni (art. 20 del d.lgs. n. 297 del 1994); b) il Consiglio scolastico distrettuale (artt. 16-19 d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297 come sostituito dagli artt. 4-7 del d.lgs. 30 giugno 1999 n. 233); c) il Consiglio di amministrazione provinciale del personale amministrativo tecnico e ausiliario: composizione, durata, funzioni (art. 549 del d.lgs. n. 297 del 1994); d) la Commissione per il parere in materia di conti consuntivi delle scuole: composizione, durata, funzioni (art. 28 del d.lgs. n. 297 del 1994); e) la Commissione di disciplina provinciale per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario: composizione, durata, funzioni (art. 577 del d.lgs. n. 297 del 1994; f) le Commissioni per i ricorsi in materia di supplenze di insegnamento e le Commissione per i ricorsi in materia di supplenze del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario: composizione, durata, funzioni (art. 525, d.lgs. n. 297 abrogato dall’art. 4 co.14, l. n. 124 del 1999) 123
- 3.9.4. La riforma degli organi collegiali “territoriali” periferici dell’amministrazione della istruzione nel d.lgs. n. 233 del 1999: a) i Consigli regionali dell’istruzione (art. 4 d.lgs. n. 233 del 1999 n. 233); b) i Consigli scolastici locali (art. 5 d.lgs. 30 giugno 1999

n. 233). c) Il nucleo di valutazione dei dirigenti scolastici (art. 1 co.129 della l. 107). La direttiva ministeriale 18 agosto 2016 n. 36. Le linee Guida (Decreto dir. Gen. n. 971 del 21 settembre 2016);	
d) Il Comitato unico di garanzia presso gli Uffici Scolastici Regionali; e) Il Comitato regionale di garanzia (art. 37 C.C.N.L. area V 11.04.2006 art. 5 c.c.n.q. 23.01.2021)	129
4. La riforma della scuola ad opera della l. 13 luglio 2015 n. 107 (nella c.d. “Buona scuola”): cenni	140
4.1. Il piano triennale dell’offerta formativa	140
4.2. L’organico (docente) dell’autonomia	142
4.3. Il piano straordinario assunzionale	143
4.3.1. Il periodo di prova e il vincolo quinquennale	144
4.4. Formazione in servizio e merito del personale docente. Il fondo per la valorizzazione del merito del personale docente. Il comitato di valutazione dei docenti. La risoluzione del Consiglio europeo 2021/C 66/0 p. 3. L’Atto di indirizzo del Ministro per il 2021	146
4.4.1. Il vecchio comitato per la valutazione dei docenti (art. 11 d.lgs. 16 aprile 1994, n. 297)	149
4.4.2. Il nuovo Comitato di valutazione (art. 1 co.129 l. 13 luglio 2015, n. 107)	151
4.5. La mobilità definitiva e annuale	153
4.6. L’alternanza scuola lavoro (l. 107 del 2015; l. 30 dicembre 2018 n. 145; decreto n.774 del 4 settembre 2019)	156
4.7. Il rinnovato ruolo degli organi collegiali della scuola nella l. n. 107 del 2005	158

## *Capitolo secondo*

### **Il dirigente scolastico: status giuridico, poteri, responsabilità e rapporti con gli altri organi dell’istituzione scolastica**

di *Alessandra Dapas e Luigi Viola*

1. Dal capo di istituto al dirigente scolastico	167
1.1. I caratteri fondamentali della figura del dirigente scolastico: l’appartenenza ad un ruolo regionale ed il carattere amministrativo-educativo delle attribuzioni	170
2. Competenze ed attribuzioni del dirigente scolastico	171
2.1. Le competenze del dirigente scolastico tra esigenze di attuazione della normativa statale e rappresentanza degli interessi locali	177
3. La comunità scolastica: i rapporti con gli altri organi dell’istituto	180
3.1. Il consiglio di istituto e la giunta esecutiva	183
3.2. Il collegio dei docenti	187
3.3. La scelta dei collaboratori e del vicario	190

3.4. I rapporti con il direttore dei servizi generali ed amministrativi	194
3.5. I rapporti con i docenti	200
3.6. Il comitato per la valutazione dei docenti	206
3.7. I rapporti con gli studenti	208
4. Il reclutamento dei dirigenti scolastici	210
5. La regolamentazione del rapporto di lavoro e il nuovo contratto collettivo	214
5.1. L'incarico dirigenziale	216
5.2. La retribuzione	219
5.3. L'orario di lavoro	220
5.4. Il sistema disciplinare	221
5.5. La responsabilità dirigenziale del dirigente scolastico e la sua valutazione	223
5.6. L'estinzione del rapporto di lavoro	229
5.7. CCNL dirigenza istruzione e ricerca 2016-2018	231

### *Capitolo terzo*

## **Incidenza della legge 7 agosto 1990 n. 241 sull'istituzione scolastica** 233 di *Vito Tenore*

1. La legge 7 agosto 1990 n. 241: finalità ed incidenza sull'attività delle istituzioni scolastiche	233
2. Art. 2: l'obbligo di conclusione esplicita del procedimento e di agire in via telematica	240
2.1. ( <i>segue</i> ) Il rispetto dei termini massimi per la chiusura del procedimento: art. 2, l. n. 241 e decreti ministeriali di attuazione. Meccanismi sostitutivi in caso di inerzia	241
2.2. ( <i>segue</i> ) Il silenzio procedimentale dell'amministrazione scolastica e la tutela dell'interessato	249
2.3. ( <i>segue</i> ) Le responsabilità da inosservanza dei tempi procedurali. In particolare, l'indennizzo automatico e forfettario <i>ex art. 2-bis, co.1-bis, l. n. 241 e art. 28, d.l. 21 giugno 2013 n. 69</i>	251
3. Art. 3: la motivazione degli atti. La motivazione <i>ob relationem</i>	255
4. Art. 4-6: il responsabile del procedimento nelle istituzioni scolastiche. Individuazione e compiti. Conflitti di interesse e astensione: d.P.R. n. 62 del 2013 e d.m. 30 giugno 2014 n. 525	259
5. Art. 7-8: la comunicazione di avvio di procedimento. Finalità ed ambito operativo	263
6. Art.11: gli accordi integrativi (o procedurali) e sostitutivi di provvedimento	270
7. La semplificazione amministrativa nelle istituzioni scolastiche:	
A) Art. 14 segg. La conferenza di servizi	273
7.1. ( <i>segue</i> ) La semplificazione amministrativa nelle istituzioni scolastiche:	
B) Art. 16-17 il regime dei pareri e delle valutazioni tecniche	276

7.2. ( <i>segue</i> ) La semplificazione amministrativa nelle istituzioni scolastiche: C) Art. 19-20 la segnalazione certificata di inizio attività-Scia ed il silenzio-assenso	278
7.3. ( <i>segue</i> ) La semplificazione documentale: dalla l.4 gennaio 1968 n. 15 al T.U. 28 dicembre 2000 n. 445	283
8. Il provvedimento amministrativo. Profili generali sulle regole sulla fisiologia del provvedimento amministrativo introdotte dalla l. 11 febbraio 2005 n. 15: gli artt. 21- <i>bis</i> /21- <i>sexies</i> della l. n. 241 del 1990	286
9. La fisiologia del provvedimento amministrativo: efficacia, esecutività, esecutorietà	287
10. La revoca e l'annullamento	291
11. La patologia del provvedimento amministrativo. Nullità e annullabilità: gli artt. 21- <i>septies</i> /21- <i>nonies</i> della l. n. 241 del 1990	293
12. L'annullabilità sanabile e l'art. 21- <i>octies</i> , l. n. 241	294
13. Annullabilità d'ufficio in autotutela: art. 21- <i>nonies</i> , l. n. 241	297
14. La conservazione del provvedimento: la convalida	299

#### *Capitolo quarto*

### **Il diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'istituzione scolastica** 301

di *Vito Tenore*

1. Il difficile rapporto tra accesso e segretezza nell'amministrazione scolastica. Incidenza della legge anticorruzione n. 190 del 2013: la trasparenza nel d.lgs. n. 33 del 2013 novellato dal d.lgs. n. 97 del 2016	301
2. Le fonti normative in materia di accesso nell'amministrazione scolastica	308
3. Il procedimento di accesso: <i>A</i> ) chi può accedere (interesse e legittimazione). Casistica giudiziaria. L'accesso civico chiuso (o semplice) e l'accesso civico aperto (o generalizzato) <i>ex art.</i> 5, d.lgs. n. 33 del 2013; <i>B</i> ) a chi va inoltrata l'istanza di accesso. Gli uffici relazioni con il pubblico e le misure organizzative da adottare. L'accesso digitale in base al d.lgs. n. 82 del 2005	310
4. Il procedimento di accesso: <i>C</i> ) a cosa si può accedere: il documento amministrativo. Nozione e problemi applicativi (atti interni, atti privatistici etc.); <i>D</i> ) la domanda di accesso (formale ed informale) e l'avviso al terzo controinteressato	328
5. La risposta dell'amministrazione scolastica sull'istanza di accesso: accoglimento, rigetto, differimento	336
6. L'atto segreto nell'amministrazione scolastica (d.m. 10 gennaio 1996 n. 60). I limiti all'accesso civico (art. 5- <i>bis</i> , d.lgs. n. 33 del 2013)	339
6.1. Il superamento del segreto da parte della magistratura	346
7. Rapporti tra diritto di accesso <i>ex l.</i> n. 241 del 1990 e tutela della	

riservatezza ex d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (già l. 31 dicembre 1996 n. 675). Il D.M. 7 dicembre 2006, n. 305 sui dati sensibili e giudiziari trattati dal Ministero dell’Istruzione	350
7.1. Il regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 2016/679 in vigore dal 25 maggio 2018 ed il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101	355
8. La tutela avverso illegittimi dinieghi di accesso (ivi compreso quello civico del d.lgs. n. 33): tutela giurisdizionale e ricorso al difensore civico o alla Commissione per l’accesso. La difesa dell’amministrazione affidata a propri dipendenti	363
9. Responsabilità da illegittimi dinieghi o accoglimenti di istanze di accesso: responsabilità penale (art. 328 e 326 c.p.), disciplinare, civile, amministrativo-contabile. Responsabilità per violazioni del d.lgs. n. 33 del 2013	366

### *Capitolo quinto*

## **La gestione amministrativo-contabile e l’attività negoziale delle istituzioni scolastiche**

di *Giuseppina Veccia*

Premessa - Le istituzioni scolastiche come “imprese educative”	371
1. L’autonomia delle Istituzioni scolastiche	372
2. L’attuazione del modello autonomistico	375
3. L’autonomia e la Didattica a Distanza	380
4. L’autonomia finanziaria	383
5. I Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento “PCTO”. La programmazione delle risorse	389
6. Decreto 28 agosto 2018, n. 129 - “Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche	391
7. La nuova Governance dell’istituzione scolastica	394
8. La Gestione finanziaria. Principi generali	398
9. Il Programma annuale. Finalità, funzioni e principi generali	408
10. Il procedimento di adozione del Programma Annuale e l’esercizio provvisorio	410
11. Le modifiche, le variazioni e l’assestamento al Programma Annuale	414
12. La struttura del Programma Annuale. La fase della Programmazione	417
13. La realizzazione del Programma annuale	423
14. Il Servizio di Cassa	425
15. Il Fondo economale per le minute spese	428
16. Il conto consuntivo	432
17. Le scritture contabili obbligatorie	436
18. La gestione dei residui	438

19. La gestione patrimoniale e gli inventari	440
20. L'attività negoziale delle istituzioni scolastiche	444
21. L'affidamento diretto	450
Rassegna di giurisprudenza	458

### *Capitolo sesto*

## **La tutela della salute e della sicurezza nelle istituzioni scolastiche** 467

di *Angela Razzino*

1. Introduzione	467
2. Quadro normativo	469
3. Luogo di lavoro	471
4. La sicurezza nelle istituzioni scolastiche. Il datore di lavoro e i dirigenti	474
5. Il preposto	481
6. Il Direttore dei servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.)	484
7. Il lavoratore e gli allievi	487
8. Il servizio di prevenzione e protezione	488
9. Il medico competente	491
10. La sorveglianza sanitaria	493
11. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	497
12. Gli addetti alle emergenze	498
13. La formazione, l'informazione e l'addestramento	499
14. La formazione	500
15. La formazione del dirigente	500
16. La formazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione	501
17. La formazione dei lavoratori e degli allievi equiparati	501
18. La formazione del preposto	503
19. La formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	504
20. La formazione dei lavoratori incaricati della prevenzione incendi e lotta antincendio	504
21. La formazione dei lavoratori incaricati del primo soccorso	506
22. L'informazione	507
23. L'addestramento	508
24. La valutazione dei rischi. Il documento di valutazione dei rischi	509
25. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. La valutazione dei rischi da interferenza	516
26. Modelli di organizzazione e gestione	519
27. Gestione delle emergenze	520
28. Prevenzione incendi e lotta antincendio	522
29. Primo soccorso	526

30. Piano di evacuazione	531
31. Il sistema sanzionatorio	534

*Capitolo settimo*

**La responsabilità civile e amministrativo-contabile del personale scolastico** 535

di *Vito Tenore*

PARTE PRIMA: *La responsabilità civile:* 535

1. Le cinque responsabilità del pubblico dipendente: profili generali	535
2. <i>La responsabilità civile</i> del Ministero dell'Istruzione (extracontrattuale, contrattuale e precontrattuale) e dei suoi dipendenti: profili generali e fonti normative. La responsabilità da "contatto sociale"	537
3. La responsabilità extracontrattuale della p.a. La solidarietà passiva tra p.a. e suoi dipendenti e i limiti al principio (la non evocabilità diretta degli insegnanti <i>ex art. 574, d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297</i> ). L'occasionalità necessaria con i compiti d'istituto e la cesura del rapporto organico	540
4. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della p.a.: a) la condotta attiva o omissiva del pubblico dipendente produttiva di danno. Danni da comportamenti e danni da provvedimenti (o da ritardi procedimentali) e riparto di giurisdizione. La c.d. pregiudiziale demolitoria dell'atto illegittimo rispetto alla connessa pretesa risarcitoria. Condotte pluripersonali e condotte discrezionali	543
5. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della p.a.: b) l'evento dannoso: l'ampliamento del concetto di danno risarcibile e il risarcimento dell'interesse legittimo. Tipologie di danni prodotti dalla p.a. Il danno non patrimoniale. Le polizze assicurative r.c.	548
6. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della p.a.: c) l'elemento psicologico. La presunzione di colpa degli insegnanti per <i>culpa in vigilando</i>	553
7. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della p.a.: d) Il nesso causale. Cause di esclusione della responsabilità. La rimostranza	557

PARTE SECONDA: *la responsabilità amministrativo-contabile:* 559

8. La responsabilità amministrativo-contabile del dipendente del Ministero dell'Istruzione: fonti normative (l. 14 gennaio 1994 n. 20), profili generali e distinzione tra illecito amministrativo e illecito contabile	559
9. L'autore del danno e il rapporto di impiego o di servizio con la p.a.	561
10. La non responsabilità degli organi politici in buona fede	563
11. La condotta dannosa: attiva ed omissiva, vincolata e discrezionale del dirigente scolastico	564
12. Il concorso di persone nella causazione del danno. L'imputazione	

dell'addebito e il <i>beneficium excussionis</i>	567
13. Il concorso di persone e la responsabilità collegiale	568
14. Il danno erariale (diretto e indiretto)	569
15. Il danno da tangente, il danno all'immagine dell'amministrazione e il danno da disservizio	571
16. La determinazione del danno: la valutazione dell' <i>utilitas</i> percepita dalla p.a. ed il potere riduttivo dell'addebito	576
17. Il danno ad amministrazione diversa da quella di appartenenza	580
18. L'elemento psicologico: dolo o colpa grave e la <i>culpa in vigilando</i> del dirigente	580
19. Il nesso causale	586
20. L'incidenza delle leggi n. 20 del 1994 e n.639 del 1996 su alcuni ulteriori profili della responsabilità amministrativa: a) il termine prescrizione: <i>dies a quo, dies ad quem</i> ed atti interruttivi; b) la non responsabilità degli eredi	586
21. Le polizze assicurative a tutela dei dipendenti pubblici in materia di illecito amministrativo-contabile	588
22. L'obbligo di denuncia alla Corte dei Conti di danni accertati	589

### *Capitolo ottavo*

## **Le controversie di lavoro nel pubblico impiego privatizzato** 593 di *Vito Tenore*

1. Considerazioni generali sul passaggio al giudice ordinario delle controversie di lavoro: la difesa affidata direttamente alla p.a. Il ruolo delle Istituzioni scolastiche	593
2. I soggetti e le materie devolute al giudice ordinario e le residue competenze del giudice amministrativo	598
2.1. Analisi di alcuni casi controversi di riparto di giurisdizione (mancata assunzione al lavoro; concorsi interni; conferimento di incarichi dirigenziali; controversie sindacali etc.)	603
3. Riparto temporale delle controversie tra g.o. e g.a.: il <i>discrimen</i> del 30 giugno 1998 (art. 69, co.7, d.lgs. n. 165 del 2001)	620
4. Cenni sul giudizio del lavoro (e rapporti con il nuovo rito in materia di licenziamenti ex l. n. 92 del 2012 e lo <i>Jobs act</i> , l.delega 10 dicembre 2014 n. 183). I poteri del giudice ordinario in materia di pubblico impiego: la disapplicazione e la concorrente impugnativa innanzi al g.a. (doppia tutela). Le sentenze di accertamento, costitutive e di condanna del giudice del lavoro e l'esecuzione delle stesse. Novelli poteri costitutivi in materia disciplinare dopo la riforma Madia (la dequotazione dei vizi formali). Responsabilità da inosservanza delle decisioni della magistratura	623

4.1. Le censure privatistiche in giudizio avverso le determinazioni dirigenziali	636
4.2. L'intervento in causa dell'Aran <i>ex art. 63-bis</i> , d.lgs. n. 165 del 2001	637
5. Il terzo giudice del pubblico dipendente: la Corte dei conti	638
6. Il tentativo (non più obbligatorio) di conciliazione dopo la l. 4 novembre 2010 n. 183	639
6.1. Le conciliazioni transattive esenti da responsabilità	641
7. L'arbitrato del lavoro dopo la l. 4 novembre 2010 n. 183	642
8. L'organizzazione interna degli uffici del contenzioso del lavoro	643
9. La controversa natura giuridica degli atti gestionali del datore di lavoro pubblico: incidenza sulla esperibilità dei ricorsi amministrativi (gerarchico e straordinario)	644
10. Il giudizio incidentale di interpretazione, validità ed efficacia dei contratti collettivi	647
11. Incidenza della legge Fornero (l. n. 92 del 2012) e dello <i>Jobs act</i> (l.delega 10 dicembre 2014 n. 183 e decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 23) sui poteri del giudice in caso di licenziamento ( <i>rinvio</i> )	649

## Capitolo nono

### **Il procedimento disciplinare per il personale e gli alunni delle istituzioni scolastiche** 651

di *Vito Tenore*

1. I diversificati regimi disciplinari dell'ordinamento scolastico e gli obblighi di valenza disciplinare del personale ATA nel C.C.N.L., nel codice di comportamento e nella legge dopo il d.lgs. n. 150 del 2009 ed il d.lgs. Madia n. 75 del 2017	651
2. La conoscenza degli obblighi di valenza disciplinare da parte del pubblico dipendente: l'affissione (anche telematica) del codice disciplinare	662
3. I principi portanti della responsabilità e del procedimento disciplinare: <i>a)</i> obbligatorietà dell'azione disciplinare; <i>b)</i> proporzionalità sanzionatoria; <i>c)</i> parità di trattamento; <i>d)</i> tempestività; <i>e)</i> tassatività delle sanzioni e mera tendenziale tipizzazione degli illeciti; <i>f)</i> gradualità sanzionatoria; <i>g)</i> contraddittorio procedimentale; <i>h)</i> trasparenza del procedimento; <i>i)</i> potestà disciplinare verso <i>ex</i> dipendenti	665
4. La titolarità del potere disciplinare all'interno dell'amministrazione scolastica: il dirigente scolastico e l'Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.) presso le Direzioni Generali Regionali. Le sanzioni previste dal C.C.N.L. 2016-2018 e dal d.lgs. n. 165 del 2001 come modificato dal d.lgs. n. 75 del 2017	675
5. Il procedimento disciplinare e le sue fasi: <i>a)</i> contestazione dell'addebito,	

<i>b) istruttoria in contraddittorio, c) adozione della sanzione</i>	681
6. Rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare dopo il d.lgs. n. 150 del 2009 ed il d.lgs. n. 75 del 2017. L'incidenza del giudicato penale in sede disciplinare	690
7. La tutela avverso le sanzioni disciplinari	694
8. La sospensione cautelare del personale ATA	698
9. Cenni al regime disciplinare del personale amministrativo (anche dirigenziale) del Ministero dell'Istruzione	703
10. La responsabilità disciplinare dei docenti dopo il C.C.N.L. 2016-2018	703
11. La responsabilità disciplinare del dirigente scolastico. Incidenza della riforma Madia (d.lgs. n. 75 del 2017)	712
12. Casistica giurisprudenziale su sanzioni inflitte a docenti	714
13. Il regime disciplinare per gli studenti	719

### *Capitolo decimo*

## **Le istituzioni scolastiche e il sistema di prevenzione della corruzione, trasparenza, integrità ed etica** 731

di *Laura Patella, Elena Pierucci e Antonio Viola*

1. La legge 190/2012	731
2. Un nuovo concetto di corruzione	737
3. I soggetti tenuti all'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione	740
4. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Responsabile della prevenzione della Corruzione	741
4.1. Il responsabile della prevenzione della Corruzione	746
5. La trasparenza nell'attività amministrativa	751
5.1. Il concetto di trasparenza e la sua evoluzione	751
5.1.1. Il d.lgs. 97/2016: revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza	756
5.2. Le misure per l'integrità dei pubblici funzionari	771
5.3. La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. <i>whistleblower</i> )	779
6. La prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche: chi svolge le funzioni di RPC nelle istituzioni scolastiche	783
Bibliografia	786

### *Capitolo undicesimo*

## **Incidenza della normativa sulla *privacy* sull'istituzione scolastica** 789

di *Vito Tenore*

1. Impatto del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 sull'attività delle Istituzioni	
---	--

scolastiche. Il d.m. 7 dicembre 2006 n. 305 (Regolamento sul trattamento dei dati sensibili del Ministero dell’Istruzione). Il regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 2016/679 in vigore dal 25 maggio 2018 ed il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 ( <i>rinvio</i> )	789
2. Gli specifici trattamenti di dati personali e sensibili nelle Istituzioni scolastiche: gli indirizzi del Garante della <i>privacy</i> sunteggiati nell’opuscolo “ <i>La Scuola a prova di privacy</i> ”. La portata delle pronunce del Garante della <i>privacy</i>	800
3. Specifiche questioni in materia di <i>privacy</i> nei procedimenti disciplinari	813
<i>Appendice</i>	827
Legge 7 agosto 1990, n. 241	829
Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165	859
CCNL 2016-2018 istruzione e ricerca personale non dirigenziale (norme disciplinari)	879
Legge 6 novembre 2012, n. 190	889
DMPI 7 dicembre 2006, n. 305	909
CCNL dirigenza istruzione e ricerca 2016-2018	911
<i>Indice Analitico</i>	941
<i>Gli Autori</i>	949

## Premessa

Il successo della prima edizione del 2017 di questo volume e gli apprezzamenti ricevuti da Dirigenti in servizio e da Dirigenti divenuti tali anche grazie allo studio di questo volume, mi hanno spinto, unitamente ai restanti coautori, alla complessa stesura della seconda edizione, più ricca, completa e aggiornata.

I cinque anni trascorsi dalla prima stesura sono stati segnati da tre eventi importanti: la pandemia *Covid19* che ha sovvertito vite, prodotto dolori e fatto riscoprire valori; la Guerra tra Russia e Ucraina, ancora in corso, che ha evidenziato le drammatiche ricadute esistenziali della geopolitica; la rielezione come Capo dello Stato del Presidente Sergio Mattarella, faro etico ed istituzionale in un Paese sempre più privo di uomini autorevoli ed affidabili nelle Istituzioni.

Come già evidenziammo nella premessa alla prima edizione del 2017 di questo apprezzato Volume, in un quadro normativo farraginoso ed assai mutevole, connotato da impeti riformistici inutili (si pensi allo sdoppiamento del MIUR per mere ragioni politiche) o frutto non sempre di una adeguata ponderazione sulle ricadute gestionali e motivazionali sulla Pubblica Amministrazione, e in un momento storico di evidente degrado etico, valoriale e culturale, a cui si sono aggiunte rilevanti problematiche giuridiche e gestionali connesse alla pandemia *Covid19*, è divenuto ancor più difficile rispetto al passato gestire una Istituzione scolastica da parte del Dirigente e dei suoi collaboratori e, dunque, “*fare Scuola*”.

Si stratificano sempre più rapidamente norme e addirittura riforme di vasta portata che toccano la struttura della p.a. (l. n. 124 del 2015 e d.lgs. n.75 del 2016, c.d. riforma Madia), ivi compresa quella Scolastica: tra queste la discussa l. 13 luglio 2015 n. 107 sulla c.d. “*buona Scuola*” analizzate nel Capitolo primo, per la cui attuazione il Governo ha approvato il 14 gennaio 2017 otto decreti legislativi che dettagliano l’art. 1, co.180, tra i quali quello sull’accesso ai ruoli del personale docente, sulla promozione dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità, sulla revisione dei percorsi dell’istruzione professionale, sul sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni, sul diritto allo studio, sulla cultura umanistica, sulla disciplina della scuola italiana all’estero, e, infine, sulla valutazione, certificazione delle competenze ed esami di Stato.

A tali norme si sono aggiunte quelle, emergenziali, derivanti dalla pandemia *Covid19*, che ha introdotto precetti gestionali, lavoristici e disciplinari di rilevante impatto sul comparto Scuola.

Queste riforme incidono sul rapporto di lavoro e sul ruolo della dirigenza, su istituti portanti del lavoro pubblico e sul sindacato, snelliscono i procedimenti amministrativi e li rendono totalmente trasparenti (l. n. 190 del 2012 c.d. anticorruzione e d.lgs. n. 33 del 2013), inaspriscono i regimi disciplinari e punitivi nei confronti dei dipendenti (anche per inosservanza di precetti sanitari), ma nel contempo si sforzano di premiare i migliori, di digitalizzare la p.a., di ridurre i possibili sprechi e costi, di temporizzare l'azione amministrativa e di renderla più "terza" ed impermeabile a pressioni esterne in gare, concorsi, incarichi, graduatorie, scelte provvedimentali e finanziarie.

Tali novelle normative vanno tuttavia ad impattare su una p.a. che non viene dotata di adeguate strutture e finanziamenti (la Scuola, la Giustizia e la Sanità sono un caso emblematico di abbandono totale dei tre capisaldi dell'*agere* pubblico), che patisce un graduale invecchiamento del personale senza adeguati rinnovi generazionali per la mancanza di concorsi e che subisce una graduale erosione del potere d'acquisto stipendiale dei suoi "*Servitori*" (il trattamento retributivo dei docenti e degli stessi Dirigenti scolastici è il vergognoso emblema della disattenzione del Governo verso i motori culturali del nostro Paese).

In una situazione, dunque, di penuria di mezzi, di logistica e di finanziamenti, ma che impone comunque la attenta gestione, con "*onore e disciplina*", della cosa pubblica, e dunque della Scuola, da parte del Dirigente – che il legislatore sta progressivamente trasformando da "*Servitore*" dello Stato in "*servo*" dello Stato (il riferimento è allo svilimento dello *status* dirigenziale ad opera della riforma Madia, opportunamente "stopzata" dalla Corte costituzionale con la nota sentenza n. 251 del 2016) –, i vertici gestionali delle Istituzioni scolastiche sono impegnati su più fronti. Gli organi apicali sono infatti chiamati ad affrontare, oltre i consueti problemi didattico-pedagogici accentuati dalla l. n. 107 del 2015 (resi più complessi da farraginose selezioni del corpo docente e da una popolazione studentesca, con un crescente avallo genitoriale, disabituata alla fatica dello studio e spesso riluttante ad osservare elementari regole di civile convivenza), anche quotidiane questioni gestionali di natura giuridico-amministrativa accentuate dai disagi derivanti dalla pandemia *Covid19* e connesse norme emergenziali.

La Dirigenza scolastica è infatti tenuta a recepire con difficoltà (si pensi alla sola attuazione degli obblighi sulla trasparenza amministrativa del d.lgs. n. 33 del 2013, o alle norme sulla sicurezza sul lavoro o ai complessi precetti attuativi degli interventi *Covid19*) e ad applicare non solo la riforma sulla c.d. "*Buona scuola*"

(ispirata, secondo alcuni, ad una “deriva aziendalista” prevalente sul profilo didattico), ma anche un numero impressionante di ulteriori norme, sovente mal formulate e frutto di oscillazioni interpretative giurisprudenziali e Ministeriali.

E nel far questo, il Dirigente, in una società e in una Scuola efficacemente definita “*liquida*”, cerca altresì di conservare una visione d’insieme delle tante mutevoli questione che la realtà prospetta e pone, lambendo tra l’altro plurimi rischi personali, in punto di responsabilità, in caso di omesso recepimento delle sopravvenienze normative che hanno sempre più spesso il “vezzo” di chiosare i propri precetti con funeste minacce di sanzioni in caso di inosservanza (emblematica in tal senso la normativa anticorruzione e decreti attuativi).

Innegabilmente le sopravvenienze normative dell’ultimo quinquennio relative alla pubblica amministrazione sono mosse da finalità formalmente condivisibili, di tutela sanitaria anti *Covid*, di recupero di efficienza gestionale e di etica dei comportamenti, attraverso maggior trasparenza, snellimenti procedurali, rotazioni di incarichi, astensioni in caso di conflitto di interesse, incompatibilità, rispetto di codici comportamentali. Ma il recepimento di tali norme risulta spesso difficile in realtà piccole, quali sono le Istituzioni scolastiche, ben diverse da un Ministero o da un ente locale, dotato di maggiori risorse finanziarie e di personale amministrativo più numeroso e specializzato.

Ecco dunque che il Dirigente scolastico, oltre ad essere un “*leader educativo*” secondo il disegno della l. n. 107 del 2015, diviene l’unico Dirigente italiano “*a tutto tondo*” ed “*onnisciente*”, che deve cioè sapere di pedagogia, di organizzazione aziendale, di psicologia, di contabilità, di relazioni sindacali, di gestione del personale, di anticorruzione, di gestione di sinistri scolastici, di polizze assicurative, di gare ed appalti, di finanziamenti comunitari, di contratti pubblici, di relazioni con enti locali poco collaborativi (e sovente arroganti o latitanti), di accesso e trasparenza provvedimentoale, di *privacy* e di gestione di dati sensibili, oltre a relazionarsi ogni giorno con docenti, alunni e genitori sempre più “invasivi”. Da ultimo, il DS è anche attuatore della normativa anti *Covid19*.

Mentre tutta questa poderosa mole di lavoro è ripartita, nei Ministeri, tra decine se non centinaia di dirigenti, settorialmente specializzati e aggiornati, in una Istituzione scolastica tale complesso di conoscenze si somma in capo al Dirigente scolastico, vero e proprio “*primo motore mobile*” dell’azione periferica del novella Ministero dell’Istruzione (succeduto, dopo l’opinabile sdoppiamento, al MIUR), spesso in funzione sette giorni su sette, con fasce orarie davvero assai dilatate che si protraggono anche in fasi spesso serali e domenicali, lottando con penuria di mezzi, personale, con altre Istituzioni poco collaborative, con vertici territoriale talvolta “anguilleschi” e con *badget* estremamente limitati.

Ma gestire quotidianamente pluralità di procedure rette da autonome ed iperspecialistiche norme di riferimento, e non solo quelle sulla “Buona scuola” della l. n. 107/2015, presuppone un costante aggiornamento professionale, che da un lato è imposto dalla normativa, ma che è temporalmente impossibile o assai difficile realizzare. Pertanto, spesso, per carenze tecnico-giuridiche, molte scelte vengono effettuate sulla base di prassi, di “sentito dire”, di generici articoli letti su improvvisati giornaletti o ruspanti siti parasindacalesi, di approssimative nozioni fornite da neofiti della formazione in (non sempre seri) “corsi di aggiornamento”, senza invece effettuare una propria adeguata riflessione, previa ricognizione delle fonti normative e idonea meditazione sulla giurisprudenza espressasi in materia. Ed allora, la pubblicazione di una monografia dedicata alla Dirigenza scolastica nasce dall’esigenza, riscontrata sia da un pluriennale dialettico confronto con molti appassionati e fattivi dirigenti del Ministero dell’Istruzione (già MIUR), sia dalla lettura della copiosa giurisprudenza delle varie magistrature sul contenzioso scolastico, sia, ancora, da una lunga e coinvolgente attività didattica e formativa dello scrivente a favore del personale dirigenziale (e non) del Ministero dell’Istruzione, di realizzare un utile *Manuale* che coadiuvi il Dirigente. Viene così alla luce questo testo che, dopo il successo ottenuto dalla prima edizione del 2017, giunge alla sua novella edizione che, ancora una volta, con chiarezza espositiva sfrondata dall’inutile “giuridichese”, vuol dare al personale tutto del Ministero dell’Istruzione e soprattutto all’organo apicale delle Istituzioni scolastiche autonome, investito di nuovi e complessi compiti gestionali a seguito dell’acquisito *status* dirigenziale, un utile ed affidabile supporto tecnico per affrontare e risolvere al meglio le problematiche giuridico-amministrative poste dalla quotidiana attività e per prevenire eventuali responsabilità (civile, penale, amministrativo-contabile, disciplinare).

Pertanto, in un momento storico caratterizzato dal flagello *Covid 19*, da profondi mutamenti strutturali (il MIUR è stato sdoppiato) e normativi dell’amministrazione scolastica, centrale e periferica, l’opera si pone l’obiettivo, alla luce della più recente legislazione, della più affidabile dottrina e della più autorevole giurisprudenza, di fornire ai Dirigenti, veri *manager* delle Istituzioni scolastiche autonome (e non solo *leader* educativi) e ai suoi collaboratori, un chiaro ed aggiornato quadro della “nuova” amministrazione che si sta delineando e nella quale si trovano ad operare e, soprattutto, delle più rilevanti questioni giuridico-amministrative che interessano le Istituzioni scolastiche di cui sono al vertice.

Ma il testo vuol essere un basilare ausilio conoscitivo anche per i dirigenti amministrativi e tecnici del Ministero dell’Istruzione e per i tanti funzionari che collaborano, sull’intero territorio nazionale, a livello centrale e periferico, alla gestione di una delle più vaste e complesse strutture amministrative del nostro Paese,

che ha il delicatissimo compito di curare la crescita culturale e lo sviluppo umano del “cittadino in erba”, ovvero dei giovani, che nella Scuola pongono le radici per affrontare saldamente gli scossoni e le tormenti della vita e per assumere, da adulti, ruoli rilevanti nel nostro Paese.

La scelta degli argomenti, lavoristici ed amministrativistici, trattati nel volume (la struttura odierna del novella Ministero dell’Istruzione, centrale e periferica, lo *status*, i poteri e gli obblighi del dirigente, l’incidenza sulla scuola della legge n. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo, la gestione delle numerose istanze di accesso e la tutela della *privacy*, la gestione dei molteplici regimi disciplinari, la cura del contenzioso del lavoro, la redazione del bilancio e la gestione della contabilità, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la normativa anticorruzione, le plurime responsabilità del personale delle istituzioni scolastiche, etc.) è volutamente incentrata su temi giuridici di rilevante centralità nell’attività delle Scuole autonome. Ma, soprattutto, la scelta è mirata a fornire, con chiarezza, un adeguato supporto sugli istituti portanti dell’azione amministrativa, prendendo atto della tradizionale formazione umanistica o tecnica di molti dirigenti scolastici, che il volume intende completare attraverso i contributi di autorevoli studiosi del diritto e della legislazione scolastica.

Il testo affronta dunque le più calde ed attuali tematiche giuridiche che un *manager* pubblico non può ignorare per una corretta gestione della struttura di cui è al vertice. Difatti, la legittima soluzione dei numerosi problemi amministrativi e lavoristici, che ormai anche la realtà giudiziaria evidenzia sempre più spesso nel settore, necessita di una adeguata preparazione giuridica del personale dirigenziale, scarsamente valorizzata, sino al recente passato, nel reclutamento e nella formazione degli *ex* presidi e direttori didattici. A questi ultimi era sufficiente essere, un tempo, buoni pedagoghi, volenterosi organizzatori e soprattutto gestori della Scuola con meri principi di sano dialogo e “*buon senso*”, oggi divenuti parametri pur sempre necessari, ma decisamente insufficienti, per governare la complessità di una Istituzione scolastica, che richiede soprattutto, anche per prevenire crescenti responsabilità, maggiori conoscenze tecniche-giuridiche-amministrative, che, si auspica, vengano adeguatamente valorizzate anche in sede di modalità di reclutamento della dirigenza nei prossimi, e si spera imminenti, concorsi.

Il volume è inoltre preceduto e completato da una puntuale ed aggiornata trattazione (capitolo primo) del nuovo volto del Ministero dell’Istruzione dopo lo sdoppiamento del MIUR, a sèguito delle profonde modifiche della sua struttura centrale e periferica e delle funzioni dell’Istituzione scolastica dopo la l. n. 151 del 2015, primo presupposto conoscitivo dell’ossatura dell’Amministrazione scolastica in cui si lavora o nella quale si intende venire a lavorare previo concorso.

Come già detto, il testo, per la sua completezza ed il suo aggiornamento, è, infatti, un validissimo ausilio non solo per dirigenti amministrativi e tecnici in servizio (oltre che per i tanti funzionari e per il prezioso personale ATA) che vogliono aggiornarsi, ma anche per tutti coloro che intendono consolidare la propria preparazione giuridica e la conoscenza dell'amministrazione scolastica per sostenere il difficile *concorso per il reclutamento di Dirigenti scolastici e di Dirigenti tecnici*, valendosi di un basilare e chiaro strumento di studio, di aggiornamento, di crescita culturale.

Ringrazio infine, anche in questa novella e aggiornata edizione, i validissimi coautori, di eclettica ed autorevole estrazione giuridica e amministrativa (magistrati, professori della SNA, avvocati, dirigenti e funzionari del Ministero dell'Istruzione), che mi hanno affiancato in questa complessa opera e plaudo alla casa Editrice Anicia, nella persona del generoso e fattivo Mauro Bellisomo, per aver saputo dare spazio ad un testo importante, concreto e soprattutto (auspicio) utile ai tanti lettori; un testo che rappresenta personalmente un vero "*atto di amore*" per le Istituzioni pubbliche e per la Scuola in particolare, che mio padre, Francesco Tenore, apprezzato Ispettore Centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, ha saputo inculcarmi e trasmettermi sin dalla più tenera età, prima come studente, poi come funzionario pubblico e professore presso la S.N.A. e soprattutto come uomo e come Magistrato, sovente chiamato a pronunciarsi su questioni giuridiche connesse al mondo della Scuola.

Nel confermare la piena disponibilità dei coautori e del curatore ad organizzare momenti formativi e di aggiornamento, anche *in house*, per Dirigenti, funzionari, Sindacati ed Istituzioni scolastiche, si ringraziano i lettori che vorranno fornirmi via mail spunti correttivi o segnalare critiche, errori o omissioni (mail [vitenore@libero.it](mailto:vitenore@libero.it)).

Roma, aprile 2022

Vito Tenore

**Si segnala che il manuale è il testo ufficiale di seminari di aggiornamento per personale scolastico o per la preparazione al concorso per DS organizzati a livello centrale o periferico *in house* dall'Istituto ANICIA.**